



IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

## **MULTIPITCH**

### **ROCCA PARVO - SOTTOGRUPPO DELL'OSEROT**

### **TORRE NORD OVEST - PARETE NORD OVEST**

### **ALPINISTI PER CASO**

#### **SCHEDE TECNICA**

Primi salitori: Via aperta da Spirito Pittavino, Gigi Garro, Carlo Garretto e Diego Civallero in due riprese, dal 7 al 21 Ottobre 2002 e terminata il 31 Maggio 2003.

Esposizione: Nord-Ovest

Sviluppo: circa 300 metri

Difficoltà: TD (6a+ max, 5c/A0 obbl.)

Tempo di salita:

Periodo consigliato: primavera inoltrata, estate.

Attrezzatura: Portare una serie di friend fino al rosso camalot , nuts cordini.

Altre info:

#### **TIPO DI ROCCIA**

La Torre Nord Ovest è la prima ed imponente che cade sul detritico valloncetto del Parvo, a destra della Rocca Parvo. La roccia è costituita da calcari dolomitici e dolomie (Trias zona Briançonnaise) simile a quella di Rocca la Meja ma più fratturata e ricca di fessure.

#### **CHIODATURA**

Via attrezzata con spit e qualche chiodo. Per una ripetizione portare una serie di friends con uno medio grande e nut piccoli, eventuali cordoni da lasciare nelle soste delle calate.

#### **ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO**

Da Cuneo si risale la valle Grana fino a Castelmagno. Dal Santuario di San Magno seguire la strada asfaltata per il Colle d'Esischie. In corrispondenza del Gias Parvo (2014) prima di un ponte, parcheggiare l'auto in uno spiazzo a destra. Proseguire a piedi lungo una traccia che costeggia il torrente Grana di Fauniera (a dx della parete NE della Rocca Parvo) fino a portarsi sotto la Torre NO della rocca e risalire il pendio di detriti ed erba fino alla base della parete (25 min). Oppure dal Gias Parvo continuare su strada asfaltata per ca 500 m fino ad uno spiazzo a sx (posto per due auto max). Da qui scendere il vallone e risalire come prima descritto alla evidente torre posta di fronte (15/20 min).

Attacco: Guardando la parete si nota un marcata rampa canale che sale in obliquo da sx a dx sulla sx della parete e posta a dx di un pendio erboso triangolare (grandi placche nero/grigie verticali a sx), ca 20/30 m più in basso e a dx di questo punto vi è un canalino incassato poco visibile da lontano dove è posto l'attacco della via (ometti e spit con cordone azzurro visibile).

Per ulteriori informazioni su come arrivare visitate la mappa di Cuneoclimbing.it <http://www.cuneoclimbing.it/mkportal/modules/mappa/mappa.htm>

#### **DESCRIZIONE**

L1: salire un placchetta ed il bordo del canale verso dx. Superare un muro con fessura fino ad una cengia. 4a, 5b; 45 m S1.

L2: salire la delicata placca sopra la cengia. Traversare a sx e salire un diedro con roccia nera all'inizio. Uscire su un terrazzo a dx. 5c; 45 m S2.

L3: salire dritti dalla sosta e poi a sx fino ad un pulpito. 5a; 25 m S3.

# ARRAMPICATA CUNESE CLIMBING

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNESE

L4: dopo un paio di metri in verticale, attraversare a dx su muro grigio fino ad una cengia, da qui salire l'evidente caminetto posto di fronte fino alla sosta (i due chiodi paralleli uniti da cordino all'inizio del caminetto non sono la sosta!). 6a+ (5c/A0), 5a; 35 m S4.

L5: attraversare a dx per crestine e muretti fino ad un muro giallo verticale, superato proseguire su placchette fino alla sosta. 5a, 5b+; 45 m S5.

L6: salire diretti ed entrare in un diedro camino con larga fessura di fondo, quasi al suo termine uscire a destra e salire le placche che portano sotto il bordo di una cresta (sosta con catena in basso a dx ma di un alto itinerario). 5c, 5a; 40 m S6.

L7: oltrepassare la cresta e scendere un paio di metri (chiodo con cordino lungo) per poi salire nell'evidente camino canale a sx, superato un muretto verticale si giunge su una cengia alla base di placche compatte. 4b, 4c; 35 m S7.

L8: superare direttamente la placca tecnica fino ad un diedro canale che porta in vetta. 6a sostenuto (5c/A0sostenuto, friend piccoli utili), 5a; 30 m S8.

Discesa: dalla S7 è possibile scendere sulla via saltando alcune soste (sconsigliato per pericolo di caduta detriti, solo per emergenza). Dalla vetta (sosta su cordone) attraversare a dx fino ad un masso appoggiato con cordoni. Da qui scendere con una calata da 25 m sulle sottostanti placche gialle (sud) verso un evidente canale pendio detritico. Scendere a piedi il canale prima sulla dx orografica prestando molta attenzione per il terreno detritico, poi a ca metà della discesa attraversare sul lato sx (orogr.) e scendere per roccette ed erba fino alla sosta da calata posta su spuntone a sx della fine del canale. Da qui fare una calata verticale di 45 m fino alla base della parete. Per pietraie e prati scendere a dx il Valloncello del Parvo fino all' attacco della via.

Note: salita in grande ambiente dolomitico su una parete molto verticale. La via segue le linee di debolezza della parete attraverso diedri e camini compiendo anche alcune traversate (molto bello il traverso esposto alla L4 e la compatta placca finale). La roccia è migliore di quello che avevamo immaginato io e la mia compagna di cordata, per lo più compatta nei passi difficili. Questa è comunque una via più alpinistica che sportiva dove occorre anche sapere proteggersi e dove occorre prestare attenzione nei punti facili ma con roccia meno salda e presenza di qualche ciuffo d'erba (attrezzata con molta parsimonia, 5c obbligatorio con protezioni lontane e difficoltà di protezione). A destra della via si notano spit e soste di un altro itinerario: La mucca incastrata, TD 6b max, 6a/A0 obbl., vedere Alpidoc n.59 Settembre 2006. La prima calata è stata rinforzata (da me 2005) con un cordone passante in una clessidra a monte della sosta. Nella sosta della seconda calata è stato lasciato un maillon aggiuntivo per sicurezza (sempre da me 2005). Verificare comunque con molta attenzione queste due soste.

(Cesare Marchesi - relazione 2005)

Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a [info@cuneoclimbing.it](mailto:info@cuneoclimbing.it).